

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
- VISTO** il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S 27 giugno 2019, n. 12 ” Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 . Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;
- VISTO** il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Urbanistica;
- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;

VISTO l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020;

VISTA la nota prot. 13801 del 08/10/2020 con la quale il Servizio 2/DRU, in coerenza alla richiamata norma (art. 18, l.r. 19/2020) ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell’Ambiente il carteggio relativo alla pratica TP 7-4 Comune di Castelvetrano;

VISTA la propria direttiva prot. n. 14638 del 27/10/2020, con la quale si è data disposizione ai Servizi afferenti gli “Affari Urbanistici” di predisporre il provvedimento finale, sottoponendolo alla firma dello scrivente, per i procedimenti amministrativi in corso riguardanti la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all’art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il cui iter amministrativo è stato avviato da questo DRU e trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica in data antecedente all’entrata in vigore della L.R. n. 19/2020;

VISTA la nota n. 62300 del 23/10/2020, assunta al protocollo DRU al n. 14749 del 29/10/2020, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell’Ambiente ha restituito al Servizio 2/DRU, tra le altre, la pratica TP 7-4, per la predisposizione dello schema del provvedimento finale;

VISTA la nota prot. n. 16936 del 04/12/2020 con la quale il Servizio 1/DRU ha trasmesso al Servizio 2/DRU il parere n. 390 reso dalla CTS nella seduta del 26/11/2020;

VISTA l’istanza dell’Autorità procedente prot. n. 2568 del 21/01/2019 assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 1560 del 22/01/2019, integrata con note prot. n. 43880 del 13/11/2019 assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica con prot. n.20362 del 15/11/2019 e nota prot. n. 974 del 09/01/2020 assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica con prot. n. 535 del 13/01/2020 con la quale il **Comune di Castelvetrano, Direzione Organizzativa VII – Edilizia e Attività Produttive**, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha trasmesso la documentazione, comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare, relativa al Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetrano (TP);

VISTA la nota prot. n. 979 del 17/01/2020, del Servizio 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al “*Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetrano (TP)*”, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei S.C.M.A.:

- Nota prot. n. 3862 del 05/02/2020 – Libero Consorzio Comunale di Trapani;

RILEVATO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs. 152/06) non sono pervenuti ulteriori contributi da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell’arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA (ex art. 12 comma 2 Parte I del D.Lgs. 152/2006), per cui non può che ritenersi che, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, non vi siano criticità ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la variante urbanistica in oggetto potrebbe produrre;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n.4498 del 11/03/2020 con la quale è stata trasmessa, per il tramite del Servizio 1/U.O. 1.1/DRU al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica abilità a Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ai fini dell’espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016 la documentazione relativa alla variante procedimento TP 7-4;

VISTO il parere n. 390/2020 del 26/11/2020, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 16936 del 04/12/2020, al Servizio 2 – DRU, con il quale esprime parere di assoggettabilità a VAS della proposta di “*Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetrano (TP)*”, di cui al procedimento TP 7-4 Autorità proponente e Procedente: Comune di Castelvetrano;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 390/2020 del 26/11/2020, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni il “*Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetro (TP)*”, di cui al procedimento TP 7-4 Autorità proponente e Procedente: Comune di Castelvetro **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** in conformità al parere n. 390/2020 del 26/11/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.
- Art. 2)** Il **Comune di Castelvetro (TP)**, *Direzione Organizzativa VII – Edilizia e Attività Produttive*, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 08/01/2021

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE D.R.U.
arch. Calogero Beringheli
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)
della proposta di “Piano di Urbanistica Commerciale. Comune di Castelvetro (TP)”

Sigla: TP 7-4

Autorità procedente: Comune di Castelvetro

Autorità proponente: Comune di Castelvetro

Procedimento: Parere ex art. 12 del Codice dell’Ambiente - Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014, n. 23.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 2 del DRU - Dipartimento dell’Urbanistica della Regione Siciliana e contenute nel Portale;

PARERE C.T.S. n. 390 /2020 del 26/11/2020

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.ms.ii.;

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab. dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l’istanza prot. n. 2568 del 21/01/2019 acquisita al DRU con prot. n. 1560 del 22/01/2019 con la quale il Comune di Castelvetro n.q. di Autorità procedente, ha trasmesso al Dipartimento Urbanistica la «*Richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Urbanistica Commerciale (art.5, L.R. 28/99) del Comune di Castelvetro ai sensi dell’art.12 del D.L.gs. n.152/2006*». E tramite la quale ha dichiarato che:

- *Il piano/programma ricade tra le tipologie previste dall’art. 6 commi 3 e 3 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Il piano/programma è localizzato in provincia di Trapani del Comune di Castelvetro in varie zone del territorio comunale;*
- *Non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o di attuazione di atti e convenzioni o internazionali;*

e con la quale ha trasmesso in allegato:

- 1) Rapporto preliminare;
- 2) Si riserva di presentare la quietanza del pagamento del contributo versato non appena questi sarà effettuato (art.3 del Decreto interministeriale MATTM-MEF del 04/01/2018 n.1);

VISTA la nota n.7165 del 11/04/2019 del Servizio 2 U.O.2.4 del Dipartimento dell'Urbanistica, tramite la quale il Servizio invitava il Comune di Castelvetro a chiarire la natura dell'intervento urbanistico che intendeva realizzare, ovvero se si trattasse di redazione di un Piano Commerciale comprendente l'intera superficie destinata dal P.R.G. a "Zona Commerciale" (Z.T.O. "D3", Z.T.O. "D5") o viceversa di una lottizzazione inerente una porzione di territorio all'interno della Z.T.O. "D3", oltre ad invitare il comune alla trasmissione della quietanza dell'avvenuto pagamento del contributo ex art.91 della l.r. n.9/2015, comma 3°, pari ad euro 1.000;

VISTA la nota integrativa prot. n.43880 del 13/11/2019, del Comune di Castelvetro, assunta al prot. DRU 20362 del 15/11/2019, inviata in riscontro a quanto richiesto con nota n.7165 del 11/04/2019 del Servizio 2 U.O.2.4, con la quale ha trasmesso quanto segue:

1. Relazione integrativa sul rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità VAS;
2. Copia provvedimento di pagamento...ai fini dell'istruttoria della VAS;
3. Tavole di PRG del territorio comunale e le rispettive norme tecniche di attuazione e regolamento edilizio;
- 4.

VISTA la nota n.21367 del 04/12/2019 del Servizio 2 U.O.2.3 del Dipartimento dell'Urbanistica, tramite la quale il Servizio richiedeva ulteriormente al Comune di Castelvetro la copia della quietanza dell'avvenuto pagamento di cui sopra (contributo ex art.91 della L.r. n.9/2015, comma 3°, pari ad euro 1.000);

VISTA la nota n.974 del 09/01/2020 del Comune di Castelvetro assunta al DRU al n. prot. 535 del 13/01/2020, tramite la quale veniva trasmesso il bonifico di cui sopra (contributo ex art.91 della L. r. n.9/2015, comma 3°, pari ad euro 1.000);

VISTA la nota prot. n. 979 del 17/01/2020 con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2, U.O.S2.3 Affari Urbanistici Sicilia Occidentale, ha avviato la fase di consultazione chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.lgs..152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

- *Dipartimento Regionale dell'Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell'energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale dell'Agricoltura*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività Produttive*
- *Libero Consorzio di Trapani (già Provincia regionale di Trapani)*
- *Ufficio del Genio Civile di Trapani*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani*
- *Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Trapani*
- *Dipartimento per le Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – DAP di Trapani*

VISTO che durante la fase di consultazione è pervenuta la seguente nota da parte dei Soggetti Competenti in Materia ambientale: - nota prot. n. 3862 del 05.02.2020 del Libero Consorzio di Trapani (già Provincia Regionale di Trapani), con cui ha affermato che “... *si fa presente che dalla visione dell’inquadramento territoriale, la zona interessata non interferisce con la programmazione dell’Ente, né con la viabilità di competenza e non interessa le Aree Protette di competenza dell’Ente né le fasce di rispetto delle stesse. Pertanto, per l’istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere.*”;

VISTA la nota prot. n. 4498 del 11.03.2020 con cui il Servizio 2 del Dipartimento Urbanistica ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale, ai fini dell’acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione, di aver inserito la documentazione tecnico progettuale, relativa al procedimento TP 7 - 4 Comune di Castelvetrano, nell’apposito “Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” con il Codice di procedura n.435;

PRESO ATTO che nel Portale della Regione Siciliana Gestionale Valutazioni Ambientali, con la procedura n.435, risulta pubblicata in elenco la seguente documentazione:

1. *ELENCO TAVOLE;*
2. *RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE;*
3. *Tav.1 - RELAZIONE TECNICA;*
4. *Tav.2 - ELENCO ESERCIZI COMMERCIALI;*
5. *Tav.3 - ELENCO PUBBLICI ESERCIZI;*
6. *Tav.4 - PLANIMETRIA GENERALE CENTRO URBANO*
7. *Tav.5.A - CENTRO URBANO TRISCINA LATO OVEST*
8. *Tav.5.B - CENTRO URBANO TRISCINA LATO EST;*
9. *Tav.6 - CENTRO URBANO MARINELLA DI SELINUNTE*
10. *Tav.6.A - CENTRO URBANO MARINELLA DI SELINUNTE ZONA NORD;*
11. *Tav.7 - DELIMITAZIONE C.C.N.;*
12. *Tav.8 - ZONA DI DEROGA DEGLI ORARI DI APERTURA E CHIUSURA;*
13. *Tav.9 - RELAZIONE SULLA STESURA DELLE N.T.A.;*
14. *Tav.10 - N.T.A.;*
15. *INDICI PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO;*
16. *NORME DI ATTUAZIONE;*
17. *PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL CENTRO STORICO A1;*
18. *REGOLAMENTO EDILIZIO;*

VISTA E VALUTATA la documentazione pubblicata di cui al procedimento n.435, trasmessa dal servizio 2 del DRU;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO che la Relazione Integrativa sul Rapporto preliminare di Verifica di Assoggettabilità VAS trasmessa tramite nota integrativa prot. n.43880 del 13/11/2019 del Comune di Castelvetrano, assunta al prot. DRU 20362 del 15/11/2019, non risultava tra la documentazione in pubblicazione e che occorreva da parte di codesta C.T.S., ai fini del proseguo dei lavori pertinenti la procedura di cui in oggetto, la relativa segnalazione presso gli uffici di competenza, e PRESO ATTO che gli stessi hanno pertanto provveduto con l'inserimento di detta documentazione nel portale gestionale condiviso;

VISTA la Relazione Integrativa sul Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS, pubblicata in consultazione nel portale Gestionale Valutazioni Ambientali a seguito di segnalazione di questa C.T.S. in data 18 Novembre 2020;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la proposta di Piano di cui trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione tecnica, nella Relazione sulla stesura delle N.T.A., nella Relazione Integrativa sul Rapporto Preliminare di verifica di Assoggettabilità a VAS e nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni;

1. Caratteristiche della variante

- illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Piano

La proposta in oggetto per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS, D.Lgs. 152/2006) è relativa all'attuazione del Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetrano approvato dal Consiglio Comunale n. 18 del 03/03/2011;

L'obiettivo principale dell'A.P. è quello di dotarsi di una nuova Programmazione Commerciale.

Per quanto attiene i contenuti del Piano l'A.P. afferma che:

L'esigenza di dotare la città di Castelvetrano di una programmazione urbanistico-commerciale è stata rilevata sin dal 2001, poiché il "Piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale" del comune risale al 1993 anno in cui con delibera di Consiglio n. 97 del 13/12/1993 fu approvato in via definitiva.

Tra i contenuti del Piano l'A.P. inoltre ha riportato che:

Il comune di Castelvetrano è dotato di un Piano Regolatore Generale P.R.G. che è stato adottato con delibera del C.C. n. 123 del 1994, divenuto efficace come disposto dagli artt. 4 e 19 della L.R. n. 71/78, con Delibera



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del Consiglio Comunale di presa d'atto dell'approvazione, per decorrenza di termini, del 22/02/2000 e pubblicato sul GURS del 05/05/2000.

Le attività ... del presente Piano Commerciale sottoposto allo studio per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica dell'intervento ... sono ubicate per la maggior parte nella zona periferica della città, ... quelle ricadenti nell'ambito del ... Polo Commerciale - zone territoriali omogenee "D3" esistenti e di completamento, riservate alle attività tecnico - commerciale e direzionali - ... sono allocate a pochi minuti dall'autostrada A 29, facilmente raggiungibili in una zona quindi di pregio e in forte sviluppo, le rimanenti, sono alcune in contiguità con dette zone territoriali omogenee "D3", ma urbanisticamente bisognose di piani urbanistici particolareggiati (zone D-5 con necessità di lottizzazioni), ed altre, di notevole dimensione inferiore, dislocate nella zona nord della città e nella zona periferica di via Campobello, anch'esse in buona parte zona D-5, inoltre all'Art. 18 delle NTA del piano urbanistico commerciale è previsto la localizzazione delle Grandi Strutture di Vendita, recependo integralmente quanto stabilito dal Decreto 11/07/2000 di localizzazione delle stesse nelle zone D3 - D5 - e nelle Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locale (NTA art. 18.4 del PRG vigente);

Negli ultimi anni, pero, la zona che ha mostrato maggiore sviluppo è quella a Sud, in prossimità dello svincolo della A29 l'area ha registrato un incremento di attività che ha permesso l'estensione del paese, lungo l'asse in direzione della borgata di Marinella, in particolare in c/da Strasatto.

L'area dell'ambito del cosiddetto Polo Commerciale è ubicata a Sud della città e ricade in zona territoriale omogenea "D3", riservate alle attività tecnico commerciale e direzionali, esistenti e di completamento: - Tali zone sono quelle impegnate da impianti commerciali e direzionali alberghieri esistenti, nonché da lotti liberi compresi fra di essi. - "Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti esistenti, nonché ampliamenti degli stessi e nuove costruzioni."

Le rimanenti aree, ... ricadono sia pure in quantità molto inferiore rispetto a quella già descritta, nelle zone nord verso Santa Ninfa e nella zona sud in prossimità della via Campobello, sempre comunque in perfetta aderenza al PRG vigente; ... sono quasi totalmente ricadenti in zona omogenea "D5" e per esse le Norme Tecniche di Attuazione del PRG stabiliscono:

"Zone omogenee "D5" riservate ad attività commerciali e direzionali e alberghieri"

Art. 49.1.- In tali zone è consentita la costruzione di nuovi edifici destinati alle attività commerciali [e] direzionali e alberghieri, quali ad esempio magazzini, depositi, esposizioni, stabilimenti per il credito, uffici, fiere e mostre in genere; sono ammesse abitazioni riservate alla custodia, massimo mq. 95,00, di superficie lorda per ciascun intervento.

Art. 49.2.- La concessione edilizia è subordinata alla approvazione degli strumenti urbanistici preventivi con una superficie minima d'intervento di mq.10.000. Limitatamente alla c.da Giallonghi la superficie minima d'intervento è ridotta a mq.5.000".

Si applicano i seguenti indici:

- a) U_f = indice di utilizzazione fondiaria = 0,40 mq./mq.
- b) S_1 = superficie per opere di urbanizzazione primaria:
 - b1) Parcheggi = mq. 40 per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti;
 - b2) Verde attrezzato = mq. 20 per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti;
- c) S_2 = superficie per opere di urbanizzazione secondaria = mq. 20 per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- d) *Parcheggi inerenti alle costruzioni = 0,10 mq./mq. di Sf; con l'aggiunta di mq.10 ogni 100 mc. di volume costruito per l'alloggio del custode;*
- e) *H = altezza massima = 12,50 ml;*
- f) *VI= indice di visuale libera = 1, lungo il ciglio delle strade d'accesso sono fissate distanze minime di ml.10,00.*

Si tratta quindi delle stesse norme riferite alla zona "D3".

Ulteriori aree interessate alla presente proposta di Piano sono le Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locale normate dall' art. 18.4. delle Norme Tecniche di Attuazione - Zone per attrezzature comuni. Tali zone sono destinate alle chiese ed edifici per il culto, ai centri civici, sociali, culturali, sanitari, amministrativi, ai centri commerciali e mercati di quartiere e per pubblici servizi.

In tale zona il piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici:

- a. *Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0,40 mq./mq.;*
- b.1.) *Parcheggi inerenti alle costruzioni = 10 mq./100 mc.;*
- b.2.) *Parcheggi di urbanizzazione primaria = vedi art. 14.;*
- b. *H = altezza massima = ml. 14,50;*
- c. *VI = indice di visual libera = 0,8;*

Contesto territoriale ed ambientale del Piano - Caratteristiche del piano commerciale

PRESO ATTO che per quanto attiene il contesto ambientale l'A.P ha affermato che:

La città di Castelvetro, da un punto di vista commerciale, ha avuto negli anni 60 dello scorso secolo ... un forte incremento delle attività commerciali essendo il centro di maggiori dimensioni nella valle del Belice e quindi polarizzando i flussi di cittadini dei paesi limitrofi. Prima di allora il commercio inteso come attività a sè stante era poca cosa e non era molto distinguibile dall'artigianato e dall'agricoltura. Nel corso degli anni 80 per via dello sviluppo post sisma 68 a cui furono legati i paesi limitrofi la città perse della suddetta polarità pur mantenendo un vivace comparto commerciale. Intorno alla metà degli anni 90 invece si assiste alla nascita di un altro polo commerciale nella contrada Strasatto, il cui asse viari o principale è rappresentato dalla via Caduti di Nassirya. La nascita del suddetto polo è avvenuta per la vicinanza dello svincolo Autostradale prossimo alle altre grandi arterie di comunicazioni quali la SS. 115 e la Via Seggio, per la maggior mobilità dei cittadini dato il crescente benessere e la facilità di avere a disposizione più veicoli per abitante. Il trend di crescita del periodo infatti fa rilevare un maggior afflusso di operatori in quella zona piuttosto che nel centro urbano.

Inquadramento territoriale

Il Comune di Castelvetro si colloca nel settore sud-occidentale della Regione Sicilia, e comprende una superficie di circa 209,76 Km², le cui peculiarità sono determinate dalla sua posizione geografica, dai caratteri meteo climatici e da quelli geomorfologici. La popolazione residente nel territorio comunale è di circa 31.680 abitanti (fonte Istat al 28/02/2017), con una densità di circa 151.03 abitanti / Km².



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Dal punto di vista climatologico, l'area appartiene al tipo mediterraneo, caratterizzato dall'influsso termico e mitigante del mar Mediterraneo, da cui dista circa 15 Km.

Sotto il profilo morfologico, il territorio comunale è caratterizzato da vaste aree sub-pianeggianti, bordate da rilievi collinari con pendenze che non superano il 20% e quote che variano di pochi metri lungo la fascia costiera, a circa 250 m s.l.m, nelle porzioni più interne.

Per quanto riguarda invece l'assetto geologico, l'area comunale è caratterizzata da terreni eluviali, calcareniti, depositi marini quaternari, costituiti da sabbie e ghiaie calcaree bioclastiche passanti lateralmente e verticalmente a calcareniti e calciruditi, ma anche da arenarie e calcareniti con intercalazioni argillose; inoltre la Valle del Belice è caratterizzata dalla Fin Marnoso-arenacea, rappresentata da una associazione di strati e banchi arenacei con intervalli pelitici ridotti o assenti.

La rete idrografica si presenta con andamento "pinnato" nella porzione nord-orientale del bacino, ove si imposta su versanti collinari caratterizzati da vallecole a V, poi evolve con andamento dendritico nelle aree caratterizzate da litologie a comportamento incoerente; essa è costituita dal F. Modione, che trae origine nel territorio del comune di S. Ninfa e si sviluppa per circa 25 Km, e dal fiume Belice, che si forma dall'unione di due rami, in località Carrubella, nei pressi di Poggioreale, e si sviluppa per 107 km attraversando nel suo corso il territorio di tre province: Agrigento, Palermo e Trapani.

Nel complesso, risulta un'unione geo-ambientale di particolare pregio che espleta i suoi valori principali in armonia tra unità paesaggistiche rilevanti sotto il profilo della loro valenza geomorfologica, storico-culturale e naturale.

L'economia

Negli ultimi anni la città di Castelvetro è stata protagonista di un'espansione economica senza uguali nella provincia di Trapani, resa possibile sia dalla vantaggiosa posizione geografica, sia dalla disponibilità e dalla cultura imprenditoriale mostrata dall'amministrazione pubblica nei confronti delle aree commerciali artigianali ed industriali. L'individuazione di tale zona, ha generato un incremento di attività tale da divenire un forte polo gravitazionale, favorito dalla presenza di efficienti collegamenti, quali la prossimità dell'autostrada A29, che assicura il collegamento con le città della provincia di Trapani e di Palermo, la strada statale SS.115, di congiunzione con i paesi della provincia di Agrigento e la fitta rete stradale che si ramifica dal centro di Castelvetro e permette di raggiungere agevolmente l'area attraverso tre grandi collettori di traffico, quali la via Selinunte, la via Seggio e la via Partanna. Inoltre, la nascita di attività commerciali di varia natura, negozi, centri commerciali, ristoranti, self servite, bar-pasticcerie, strutture alberghiere conferiscono una potenzialità maggiore dovuta alla posizione strategica per ciò che concerne l'aspetto turistico, rispetto alle vicine località di maggiore interesse storico archeologico e paesaggistico, di Selinunte, Segesta, Sciacca, Cave di Cusa, etc. ... Ma anche le rimanenti aree, tutte poste all'uscita dell'abitato in direzione di Santa Ninfa e Campobello di Mazara, tracciano un percorso commerciale avviato ed in espansione, sia pure in misura inferiore alla precedente.

Il sistema Infrastrutturale

Una concentrazione di attività commerciali e direzionali come quella presente in contrada Strasatto-Paratore ha ... modificato la direzione e la polarizzazione dei flussi di traffico, determinando una caduta di mobilità nel centro storico a vantaggio di questa zona che nasce, non certo a caso, proprio in prossimità dello svincolo autostradale per Castelvetro, della strada statale Castelvetro-Menfi e dell'ultimo tratto dello scorrimento veloce Castelvetro-Sciacca, in una situazione ottimale per il flusso veicolare che proviene dai paesi limitrofi. La fitta rete stradale si ramifica dal centro di Castelvetro e confluisce, attraverso tre importanti collettori di traffico quali la via Selinunte, la via Seggio e la via Partanna, verso la zona commerciale dove due grandi rotatorie di recente costruzione, smistano il flusso veicolare verso via Caduti di Nassirya, una



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

strada con una corsia larga m. 20.00 su cui prospettano varie attività commerciali, e che lambisce la zona in oggetto.

2. Caratteristiche del piano Criteri dell'All. I al D.Lgs 152/2006

RILEVATO che relativamente alle Caratteristiche del piano secondo i Criteri dell'All.I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'A.P ha riportato nel RAP le seguenti informazioni:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il Programma Commerciale è costituito dalle seguenti tavole ed analisi dalle quali sono rinvenibili i dati relativi alle superfici e volumi d'intervento:

1. *RELAZIONE TECNICA;*
2. *ELENCO ESERCIZI COMMERCIALI;*
3. *ELENCO PUBBLICI ESERCIZI;*
4. *PLANIMETRIA GENERALE CENTRO URBANO;*
- 5.a *CENTRO URBANO TRISCINA DI SELINUNTE LATO OVEST;*
- 5.b *CENTRO URBANO TRISCINA DI SELINUNTE LATO EST;*
6. *CENTRO URBANO MARINELLA DI SELINUNTE;*
- 6.a *CENTRO CREANO MARINELLA DI SELINUNTE ZONA NORD;*
7. *DELIMITAZIONE CENTRO COMMERCIALE NATURALE;*
8. *ZONE DI DEROGA DEGLI ORARI DI APERTURA E CHIUSURA;*
9. *RELAZIONE SULLA STESURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.);*
10. *NORME TECNICHE Di ATTUAZIONE (N.T.A.);*

La programmazione commerciale connessa alla situazione urbanistica attuale del territorio comunale prevede l'evolversi di un settore già dinamico per genesi, ... nel territorio comunale sono presenti due poli commerciali che traggono linfa da specifiche emergenze territoriali quali:

1. *il centro urbano rappresentato dal sistema delle piazze (piazza Umberto - piazza Aragona e Tagliavia) nonché le vie V. Emanuele, Mannone, Mazzini e le piazze Cavour, Principe di Piemonte, Regina Margherita e San Giovanni;*
2. *l'area di svincolo tra 3 grandi arterie quali la ex S.S. 115, la A29 e la via Seggio.*

Gli obiettivi dell'A.C. dovranno sviluppare per quanto più è possibile il commercio nella prima delle due zone in modo che non si continui ad abbandonare il centro urbano e regolare la seconda zona affinché ci possa essere un futuro ... che continui a far preferire l'area di svincolo ai cittadini dei paesi limitrofi e a non svantaggiare il centro urbano. Ciò senza tralasciare la possibilità di incoraggiare gli esercizi di vicinato nelle altre zone della città. ... il centro urbano ... corrisponde in linea di massima con l'area entro la quale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

si trovano le attività strettamente commerciali e le altre attività civiche centrali. ... oggi la "Via Principale" (Main Street) è spesso dominata da utilizzi relativi a servizi e bar, piuttosto che a compravendita di prodotti. ... nel dimensionamento della capacità distributiva è importante identificare ... se il bacino di utenza di mercato è regionale, cittadino o locale. Da informative e campionature effettuate si è potuto individuare che il bacino d'utenza a livello comunale è costituito da extra-castelvetranesi:

- *per il 60% del totale di quelli che frequentano esercizi della contrada Strasatto;*
- *per il 30% del totale di quelli che frequentano il centro storico e antico;*
- *per il 20% del totale di quelli che frequentano le altre zone del centro urbano;*
- *per il 50% del totale di quelli che frequentano le frazioni;*

Con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Commerciale l'A.P. ha previsto in particolare:

- a. *la riformulazione delle norme dello strumento urbanistico generale riguardanti i tipi d'uso commerciali e relativi standard e requisiti d'insediamento, per adeguarla alla casistica delle tipologie, di merceologie, di forme di aggregazione e agli indirizzi e requisiti di insediamento contenuti nel presente provvedimento;*
- b. *la riformulazione delle norme urbanistiche relative alle zone di possibile insediamento di attività commerciali, con particolare riferimento alle medie e grandi strutture di vendita, per adeguarle agli orientamenti dell'Amministrazione comunale;*
- c. *l'eventuale individuazione di nuove opportunità urbanistiche ove ammettere l'insediamento delle diverse tipologie di attività commerciali;*
- d. *non è stata operata alcuna proposta di modifica planimetria del P.R.G. in ordine a quanto in esso rappresentate;*

Inoltre l'A.P. ha riportato le seguenti Linee d'Indirizzo:

LINEE D'INDIRIZZO

Nello strumento urbanistico generale, il commercio di vicinato è considerato una delle destinazioni d'uso ammesse, insieme ad altre, nelle zone prevalentemente residenziali e miste e in particolare, negli ambiti urbani consolidati e negli ambiti da riqualificare.

Le medie strutture di vendita sono invece di norma una delle destinazioni ammesse nelle zone urbane a carattere misto, consolidate o da riqualificare, ma possono essere allocate in zone per nuovi insediamenti e in zone specialistiche (del tipo sottozona D3).

Le grandi strutture di vendita sono di norma collocate o realizzabili in zone specialistiche (del tipo sottozona D3) e nei poli funzionali di tipo specialistico (quali centri commerciali all'ingrosso, centri interscambio merci, svincoli autostradali e di strade di grande comunicazione).

Al fine di evitare il crearsi di situazioni di monopolio sul mercato immobiliare e di contrastare il formarsi di rendite di posizione, il numero delle aree individuate per l'insediamento di medie e di grandi strutture di vendita è stato calcolato sempre superiore al numero delle strutture distributive effettivamente attivabili.

L'A.P. inoltre ha affermato che:

... il commercio di vicinato ... coincide con la zona oggetto di perimetrazione del Centro Commerciale Naturale di nuova costituzione e sulla C/da Strasatto, denominato "Castelvetrano Centro". ... Per le frazioni, invece, ... che non esistono medie e grandi strutture di vendita ma solo esercizi di vicinato che in parte sono permanenti ed in parte vengono attivati solo ... per durata stagionale estiva. Non rappresentano elemento di analisi in quanto i consumi degli abitanti delle frazioni si concentrano maggiormente altra verso acquisti operati nel centro urbano.

VALUTAZIONE DIMENSIONAMENTO ATTUALE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per potere avere un approccio più possibile realistico al fenomeno dei consumi si è operato nel seguente modo:

1. Individuazione del rapporto mq di vendita su abitante nel 1993;
2. Individuazione del rapporto mq di vendita su abitante nel 2010;
3. superfici per attività commerciali nel 1993 e nel 2010;

Il divario che viene esplicitato nella tabella allegata, tra i due momenti di programmazione, che estrinseca i predetti punti in termini di numero di esercizi, di mq e di rapporti intercorrenti, viene influenzato positivamente dall'aumento della vita media dei cittadini e negativamente dalla diminuzione delle nascite e comunque il dato più eclatante è che a fronte di un incremento demografico di 422 unità si ha un incremento di superfici di vendita pari a mq. 63.481 cioè con più di 2 mq di superfici e di vendita per abitante.

Oltre ai fattori prettamente comunali cioè endogeni, si è tratto spunto dai fattori esogeni, cioè raffrontando i consumi a livello provinciale con quelli comunali e pertanto i suddetti rapporti di cui ai superiori punti 1 - 2-3 sono stati raffrontati con gli analoghi su base provinciale.

L'A.P. inoltre afferma che: - ... dalla lettura dei dati si è verificato che su tutta la provincia i consumi si sono diversificati nel decennio così come nel comune di Castelvetro e che tali dati sono stati riportati nei contenuti di una tabella posta in allegato,

RILEVATO che la tabella sopracitata non è stata allegata tra gli elaborati posti in consultazione;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

CONSIDERATO che l'A.P. in merito afferma che:

Influenza con altri piani o programmi

Le caratteristiche generali del progetto, i materiali previsti, le opere di sistemazione esterna e delle aree a verde si integrano con la morfologia e con gli aspetti paesaggistici della zona, valorizzandoli e potenziandone gli obiettivi, inserendosi in continuità con i complessi edificati esistenti. Gli interventi complessivamente previsti si inseriscono nel contesto e non comportano diminuzione della qualità visiva e panoramica, oltre a quelli già individuati nel vigente PRG e... nella sua revisione in corso di attuazione.

Non sono presenti particolari:

- *modificazioni legate ad abbattimento di alberi o vegetazione particolari;*
- *modificazioni allo skyline naturale o antropico;*
- *modificazioni all'assetto idrogeologico;*
- *modificazioni delle caratteristiche tipiche;*
- *modificazioni all'assetto fondiario agricolo.*

Nel complesso il rapporto tra le aree da edificare e le aree a verde è tale da restituire un buon equilibrio, sufficiente a compensare l'impatto dei vari interventi edilizi. ... il presente Piano non influenza altri "piani o programmi" o altri piani gerarchicamente superiori al P.R.G., in quanto conforme ai dettami del P.R.G. ed agli standard qualitativi che lo stesso impone di raggiungere nelle aree di espansione soggette ad edificazione.

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il Piano Urbanistico Commerciale non comporta variazioni al perimetro delle zone territoriali omogenee o del contesto territoriale esistente, non comporta variazione alcuna degli indici e parametri urbanistico-edilizi, non prevede... incremento degli indici di fabbricabilità, non trasforma in edificabile aree per cui non è stata prevista l'edificazione stessa, non determina una diminuzione delle dotazioni degli spazi pubblici e riservate alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, previsioni di nuovi insediamenti commerciali, se non quelli previsti già nel PRG vigente, né prevede modifiche al vigente PRG, né, soprattutto ... prevede nuove e diverse indicazioni nella revisione che in atto è in corso del suddetto PRG. ... le norme di attuazione del Piano Commerciale in argomento sono soltanto integrative delle norme di attuazione del PRG vigente e sostitutive per le parti in contrasto, senza alcuna alterazione sostanziale delle stesse. Tutte le aree del Piano Commerciale sono provviste di adeguata rete viaria e soprattutto, delle reti elettriche, idriche e fognarie, tributarie queste ultime dell'impianto di depurazione Comunale.

In particolare per quanto attiene l'ambito del Polo Commerciale l'A.P ha affermato che:

Il Polo Commerciale ... nasce proprio in prossimità di uno dei più importanti nodi della rete stradale siciliana, e precisamente quello tra l'autostrada A29, che assicura il collegamento con le città della provincia di Trapani e la strada statale SS 115 di congiunzione tra i paesi della provincia di Agrigento e le strade provinciali interne per i paesi più vicini. Anche la fitta rete stradale che si ramifica dal centro di Castelvetrano permette di conferire agevolmente nell'area attraverso tre grandi collettori di traffico, quali la via Selinunte, la via Seggio e la via Partanna. La proposta avanzata risulta compatibile con la strategia di sviluppo del territorio e tende a rafforzare la capacità di attrazione dell'intero sistema-territorio qualificando il sito per la qualità e quantità dei servizi offerti.

L'intento progettuale è ... l'inserimento dell'area nel profilo urbano della zona commerciale, di fatto già avviata di Castelvetrano. ... l'intera zona ove ricade il Piano è sostanzialmente servita dei principali servizi e delle urbanizzazioni almeno primarie, compresi i principali parcheggi e le aree a verde. In particolare tutta la zona è provvista di adeguata rete viaria e soprattutto delle reti elettriche, idriche e fognarie, tributarie queste ultime dell'impianto di depurazione Comunale.

... In riferimento ai dettami della recente finanziaria regionale del 29/04/2018, secondo cui le aree di parcheggio dei nuovi centri commerciali dovranno essere dotate di colonnine di ricarica per i mezzi elettrici, tra i posteggi previsti nel Piano in oggetto saranno riservati stalli in adeguato numero per veicoli elettrici, con le relative colonnine di ricarica. Tale scelta strategica privilegia la difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica, tentando di favorire un cambio di mentalità dei cittadini, orientato sempre di più verso la green economy. Si tratta di una scelta distintiva a favore della mobilità intelligente, sia nel privato sia in ambito lavorativo; con la scheda abilitata l'accesso sarà protetto, sicuro e configurabile: è sufficiente attivarla per offrire un pieno di energia anche ai clienti delle singole attività commerciali da insediare.

La proposta avanzata risulta compatibile con la strategia di sviluppo del territorio e tende a rafforzare la capacità di attrazione dell'intero sistema-territorio qualificando il sito per i servizi offerti.

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma:

Di recente si è attivata una revisione generale del PRG come sopra approvato, ma che non prevede variazione alcuna a tutti gli insediamenti commerciali.

... il redigendo nuovo PRG ha già avviato la sua fase di specifica Valutazione Ambientale Strategica, secondo le norme del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare sono già state eseguite le seguenti fasi:

1. Elaborazione del rapporto preliminare (art. 13)



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

2. *Svolgimento di consultazioni (art. 14)*

3. *La valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15)*

4. *La decisione (art. 16)* 5. *La informazione sulla decisione (art. 17)*

6. *Il monitoraggio (art. 18)*

La predetta VAS è inoltre corredata dalla Valutazione di Incidenza (VIEc), relativamente alla presenza di aree SIC nel territorio costiero, comunque non interessato dal piano commerciale per il quale si sta procedendo alla presente verifica di assoggettabilità.

Analisi dei vincoli di tutela ambientale

Tutte le aree del Piano Commerciale non sono soggette ad alcun vincolo paesaggistico/Ambientale, come si evince dalla Carta dei Beni Paesaggistici della Regione Sicilia, ... l'ubicazione è tale da non trovarsi in vicinanza di siti di importanza comunitaria o di particolare rilevanza ambientale, e pertanto non creerà nessun problema ambientale con tali siti.

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

Tale aspetto non è stato sviluppato.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; - Carattere cumulativo degli impatti

... La proposta avanzata risulta compatibile con la strategia di sviluppo del territorio e tende a rafforzare la capacità di attrazione dell'intero sistema-territorio qualificando l'area della zona per la qualità dei manufatti e dei servizi offerti. L'importanza del contesto verrà sottolineata dal carattere estroverso dei capannoni che con la loro volumetria ma soprattutto con la trasparenza degli involucri, genererà visuali prospettive significative dall'interno verso l'esterno e viceversa. La realizzazione delle strutture e le opere ad esse connesse, peraltro, costituiscono punto di attrazione ed aggregazione sotto l'aspetto sociale che contribuirà al completamento del processo di riqualificazione dell'intera zona, venendosi a rafforzare, inoltre, la maglia infrastrutturale di comparto che garantisce ai cittadini una più articolata ed appropriata offerta di prestazione di servizio pubblico.

- Natura transfrontaliera degli impatti

Tale aspetto non è stato sviluppato.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

Tale aspetto non è stato sviluppato.

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

... nel territorio comunale sono presenti due poli commerciali che traggono linfa da specifiche emergenze territoriali quali:

1. *il centro urbano rappresentato dal sistema delle piazze (piazza Umberto - piazza Aragona e Tagliavia) nonché le vie V. Emanuele, Mannone, Mazzini e le piazze Cavour, Principe di Piemonte, Regina Margherita e San Giovanni;*
2. *l'area di svincolo tra 3 grandi arterie quali la ex S.S. 115, la A29 e la via Seggio.*

In particolare per quanto attiene l'ambito del Polo Commerciale l'A.P ha affermato che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

... le attività commerciali ... sono ubicate nel presente piano commerciale nella zona periferica della città a pochi minuti dall'autostrada A29, facilmente raggiungibili in una zona quindi di pregio e in forte sviluppo, che costituisce il principale centro di interesse commerciale della zona. Negli ultimi anni l'area ha registrato un incremento di attività che ha permesso l'estensione del paese lungo l'asse in direzione della borgata di Marinella, in particolare in c/da Strasatto. La zona è divenuta un forte polo gravitazionale su cui si riversa gran parte della popolazione di una vasta area geografica, determinando un intenso uso dell'area.

- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

STUDIO FLORO-VEGETAZIONALE

Il paesaggio è già caratterizzato da una serie di edifici commerciali: le poche aree rimaste ancora libere sono caratterizzate da terreno incolto.

ATMOSFERA: QUALITÀ DELL'ARIA E CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

Il clima nell'area in oggetto è di tipo caldo e temperato caratterizzato per lo più da temperature medie intorno ai 17°C. La temperatura media del mese di Agosto, il mese più caldo dell'anno, è di 24.9 °C. 10.7 °C è la temperatura media di Gennaio. Durante l'anno è la temperatura media più bassa. Il mese più secco ha una differenza di precipitazioni di 72 mm rispetto al mese più piovoso. Durante l'anno le temperature medie variano di 14.2 °C. Il mese di Luglio è il più secco, con una precipitazione di 3 mm, mentre con una media di 75 mm, il mese di Dicembre è il mese con maggiori precipitazioni. Osservando le precipitazioni della zona nei dodici mesi dell'anno, si nota un periodo di aridità estivo piuttosto marcato che include i mesi da Giugno ad Agosto; nel restante periodo dell'anno, da Settembre a Maggio, troviamo invece una discreta eccedenza idrica.

ACQUA E RISORSE IDRICHE

Le condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche, dello stato di qualità e degli usi dei corpi idrici in relazione all'intervento proposto risultano compatibili, infatti:

- 1) non vengono effettuati prelievi idrici da corsi d'acqua e non vengono effettuati scarichi inquinanti di particolare natura;*
- 2) non vengono effettuate modificazioni fisiche significative ai corpi idrici in quanto non presenti e comunque non interessati.*

ILLUMINAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO

Nella realizzazione delle opere si farà riferimento alle norme vigenti in materia di energia e contenimento energetico ed in particolare:

- o Legge 5 Marzo 1990, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti);*
- o Legge 5 Marzo 1990, n. 10 (Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»*
- o DPR 26 Agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10);*
- o D. Lgs 19 Agosto 2005. n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- o *D. Lgs 29 Dicembre 2006, n.311 (Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia).*

RIFIUTI

Le principali normative attinenti la prevenzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sono:

- o *decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";*
- o *decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materie ambientali - Parte quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*

RUMORE E VIBRAZIONI

Tutte le aree dovrà andrà a realizzarsi l'intero Piano sono separate dalla zona urbana.

Non essendo un insediamento di tipo industriale, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e principalmente riconducibile al traffico veicolare. Non si rileva la necessità di Interventi di mitigazione.

PARCHEGGI E MOBILITÀ

Per ciò che riguarda i Parcheggi semplici e parcheggi attrezzati nel centro urbano, si può constatare che le azioni del Comune negli ultimi anni hanno tenuto conto della necessità di dotare di parcheggi il centro urbano infatti ... lo stesso risulta dotato di 5 aree di parcheggio già in atto utilizzate, oltre a 2 aree di circolazione urbana che data la loro posizione e conformazione si prestano al parcheggio.

Inoltre risulta, secondo le previsioni del P.R.G.:

- *in corso la procedura per la realizzazione di un parcheggio attrezzato nell'ex area dell'arena Italia;*
- *la possibilità di realizzare un parcheggio tra la via Armato e la via Saporito.*

Tutte queste aree sicuramente sono e saranno vantaggiose per il commercio in sede fissa del centro urbano considerata un'isocrona di percorso pedonale di 5 minuti. ... Si ritiene che con tutte le aree suddette a regime soddisfarranno l'esigenza di parcheggi o anche in tema di dimensionamento. I problemi di accessibilità e di mobilità invece si ritengono legati alla mancanza di una circonvallazione e alla mancanza di arterie di collegamento con l'area di c/da Strasatto, rispetto al Centro Urbano.

Per dette criticità si individua come essenziale la realizzazione di detta circonvallazione, prevista nel P.R.G., che potrebbe far mutare le abitudini di mobilità e senz'altro far migliorare l'arrivo presso gli esercizi commerciali da parte dei cittadini di qualsiasi punto del territorio provengano. Per ciò che concerne la mancanza di collegamento tra la contrada Strasatto ed il centro urbano si osserva che oltre alla via Marinella non esiste una seconda via adeguata a tale collegamento. La via Seggio che potrebbe rappresentare detto 2° adeguato collegamento è in condizioni strutturali insufficienti per adempiere a tale compito. In aggiunta, un altro collegamento strutturale tra le due zone, potrebbe essere rappresentato in futuro dalle vie Termini e San Nicola ai Mulini che sono oggi in condizioni strutturali insufficienti.

- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
L'ubicazione è tale da non trovarsi in vicinanza di siti di importanza comunitaria o di particolare rilevanza ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che relativamente alle CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE (punto 2 Allegato I D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) l'A.P afferma che:

... sono state esaminate le potenziali modifiche, temporanee e permanenti, indotte dall'intervento e le loro possibili interferenze sull'habitat circostante, allo scopo di escludere in modo certo gli effetti negativi della maggior parte delle modifiche e di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione e compensazione. La caratterizzazione e valutazione dei possibili impatti che il Piano potrà determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale sia durante la fase di attuazione che poi in fase di esercizio, viene condotta in riferimento ai seguenti principali aspetti:

- 1) *Impatto ambientale;*
- 2) *Studio floro-vegetazionale;*
- 3) *Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica;*
- 4) *Acqua e risorse idriche;*
- 5) *Illuminazione e contenimento energetico;*
- 6) *Rifiuti;*
- 7) *Rumore e vibrazioni.*

Ogni aspetto sarà trattato considerando la situazione attuale, gli impatti dovuti agli interventi previsti dal Piano e le opere di mitigazione e compensazione.

STUDIO FLORO-VEGETAZIONALE

Per quanto riguarda gli impatti diretti sulla flora e sulla vegetazione, lo Studio ritiene del tutto trascurabili tali impatti in quanto l'attuazione degli interventi non comporterà delle variazioni all'assetto vegetazionale della zona.

ATMOSFERA: QUALITÀ DELL'ARIA E CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

Il Piano in progetto non è tale da poter condizionare in alcun modo le caratteristiche climatiche della zona in oggetto o quella circostante. Le fonti inquinanti in relazione all'atmosfera saranno per questo tipo d'intervento essenzialmente riconducibili a tre casi:

- *Fattori di Pressione in Fase di Costruzione dei vari insediamenti:*
 - *Polveri che si creeranno in fase di scavo;*
- *Fattori di Pressione in Fase di Esercizio dei vari insediamenti:*
 - *Emissioni di origine civile da processi di combustione;*
 - *Emissioni da mezzi di trasporto, costituite essenzialmente dal normale traffico veicolare.*

Le caratteristiche fisiche del progetto non comportano eventuali forme di inquinamento e disturbi ambientali se non principalmente nelle fasi di realizzazione delle varie opere, dovuti per lo più alla produzione di polveri nella fase di scavo e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. Le principali sorgenti di emissione di gas inquinanti, costituite dal traffico veicolare e dal riscaldamento civile, sono in quantità accettabili. I disturbi ambientali per le polveri da cantiere in fase di costruzione sono momentanei e comunque non dannosi.

ACQUA E RISORSE IDRICHE

L'allaccio dei singoli fabbricati ai servizi comunali avverrà tramite apposite reti previste nei progetti delle opere di urbanizzazione, quasi del tutto realizzate o che eventualmente saranno adeguatamente dimensionate in fase di redazione dei relativi progetti esecutivi. L'impianto di distribuzione dell'acqua, già esistente, è totalmente sottotraccia costituente la rete idrica comunale, alimentata dalle ordinarie sorgenti esistenti. I reflui provenienti dagli scarichi saranno convogliati mediante apposite tubazioni ai pozzetti d'ispezione e quindi alla pubblica fognatura della via Marinella, tributaria dell'impianto di depurazione Comunale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ILLUMINAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO

Le aree sono dotate di tutte le Infrastrutture a rete (elettrica, telefonica, acquedotto, gas, ecc.).

La rete di illuminazione stradale è già in buona parte realizzata; laddove ancora da fare sarà realizzata con scavo a sezione obbligata, il rinterro in parte con sabbia di cava o di fiume su cui poserà la tubazione in P.V.C. di sezione adeguata, per il successivo infilaggio dei cavi elettrici nel tubo stesso e in parte con materiale di risulta. Inoltre saranno creati i blocchi di fondazione per il sostegno dei pali rastremati con braccio. La rete elettrica e telefonica di servizio sarà anch'essa realizzata interrata.

Per quanto riguarda invece l'infrastruttura viabilistica, ai fin della realizzazione delle opere in progetto, verranno utilizzate le strade esistenti, apportandone comunque le migliorie.

RIFIUTI

Nell'ambito della fase di attuazione dei vari insediamenti commerciali saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone. plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio. I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:

- o materiali di costruzione*
- o rifiuti di scavo;*
- o rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere).*

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti. pneumatici fuori uso, ecc.);

RUMORE E VIBRAZIONI

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli interventi è riconducibile, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, comunque risibile, all'uomo ed alla fauna presente nei dintorni (vista la presenza dell'arteria stradale "circonvallazione"). e conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

PRESO ATTO che relativamente alle misure di Mitigazione e Compensazione l'A.P afferma che:

Al fine di mitigare l'impatto degli interventi del Piano sul paesaggio si sono seguiti i seguenti indirizzi:

- o prevedere l'utilizzo per le costruzioni di materiali, tecniche e indirizzi architettonici che conferiscano loro un apprezzabile pregio formale;*
- o rispettare gli standard minimi previsti dalle norme tecniche d'attuazione.*

Le misure di compensazione sono volte a "risarcire" la perdita di un dato valore ambientale con azioni ... compensative, che tendono a bilanciare un impatto negativo con un "beneficio" per l'ambiente e la collettività. Relativamente all'intervento progettuale in oggetto, si propone di compensare gli interventi costruttivi con ampi spazi destinati a verde.

STUDIO FLORO-VEGETAZIONALE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Le aree a verde saranno inerbate con varietà di fiori e piante acquisite dal paesaggio mediterraneo, indirizzando la scelta verso le specie più facilmente adattabili e di sviluppo discretamente rapido. Nel complesso il rapporto tra le aree da edificare e le aree a verde è tale da restituire un buon equilibrio, sufficiente a compensare l'impatto dei vari interventi edilizi.

ATMOSFERA: QUALITÀ DELL'ARIA E CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

Saranno realizzate una serie di barriere vegetali, che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dei vari insediamenti.

Nei progetti ai fini dell'inserimento paesaggistico e nel contesto edilizio esistente, verranno indicate opportune cortine costituite da specie autoctone arboree ed arbustive al fine di schermare le parti più visibili, con l'attuazione di opportune misure di prevenzione e protezione per le possibili modifiche all'assetto idrogeologico dell'ambiente (principalmente per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche).

Per evitare l'incremento di emissioni di polveri, legato essenzialmente alla prima fase di cantiere, si provvederà a bagnare le superfici sulle quali si interverrà con la movimentazione dei mezzi. Tale misura sembra sufficiente a circoscrivere e minimizzare gli effetti di questa modificazione all'area del cantiere. D'altra parte il tipo di insediamenti esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella estremamente contenuta legata al riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria, oltre ovviamente al traffico indotto.

ACQUA E RISORSE IDRICHE

Per l'irrigazione del verde, sia pubblico che privato, e per tutti gli usi che non richiedono l'utilizzo di acqua potabile, si prevede l'utilizzo delle acque provenienti da eventuali vasche interrato di accumulo delle acque di pioggia.

ILLUMINAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO

L'inquinamento luminoso rappresenta un impatto di una certa intensità e necessita, quindi, la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nelle aree circostanti (cioè emessa verso il basso, ma al di fuori dall'area da illuminare). Il sistema di illuminazione che verrà installato, laddove ancora inesistente, dovrà innanzitutto essere in grado di contenere l'intensità all'essenziale. Inoltre sarà evitata: a) la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce; b) l'utilizzo di lampade a incandescenza ed alogene che, per le elevate temperature risultano nocive all'atmosfera. Saranno invece utilizzate: c) fonti a bassa intensità luminosa e con componente UV ridotta o assente (ad es. lampade a vapori di sodio); d) appositi "piatti" installati direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso. Anche in questo caso un notevole contributo al contenimento della diffusione delle emissioni luminose sarà fornito dalle barriere vegetali.

RIFIUTI

Per la tipologia dei rifiuti prodotti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale. Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate. Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classificabili come rifiuti urbani, i quali saranno prelevati dal servizio comunale di nettezza urbana. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti.

RUMORE E VIBRAZIONI



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

la mitigazione dell'impatto, nella fase di esercizio del cantiere, prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche. che si manterranno pertanto a norma di legge. In ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente. Inoltre saranno realizzate una serie di barriere vegetali che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dei vari insediamenti.

PRESO ATTO che ancora relativamente ai Potenziali Impatti l'A.P. riporta nel R.A.P. quanto segue:

... si evince che ogni fase interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti fattori d'impatto.

Con l'ultimazione dei lavori, si procederà alla ripulitura delle aree di cantiere, attraverso il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività lavorative. ... L'intervento risulta compatibile con le caratteristiche dell'ambiente e si è verificato che non vi produrrà ripercussioni e conseguenze potenzialmente pericolose.

Inoltre l'A.P. al fine di sintetizzare le possibili conseguenze negative, che le opere derivanti dal progetto, possono esercitare sull'ambiente e sull'uomo ha redatto due matrici, dove nella prima matrice rappresenta *gli impatti delle attività che si attiveranno nel Piano in oggetto sui vari comparti ambientali* e nella seconda rappresenta la *valutazione dello stato di efficacia delle eventuali misure di prevenzione, mitigazione;*

MATRICE DEGLI IMPATTI

<i>FASI REALIZZATIVE</i>	<i>COMPONENTI AMBIENTALI</i>	<i>FATTORI DI IMPATTO</i>	<i>TIPI DI IMPATTO</i>
<i>Preparazione del terreno</i>	<i>Suolo Atmosfera Rumore</i>	<i>Uso mezzi meccanici Alterazione suolo Emissione rumore</i>	<i>Reversibile</i>
<i>Allestimento cantiere</i>	<i>Suolo Atmosfera Rumore</i>		
<i>Sistemazione terreno per la realizzazione delle fondazioni singoli interventi</i>	<i>Suolo Atmosfera</i>	<i>Uso mezzi meccanici Alterazione suolo Emissione rumore</i>	<i>Trascurabile</i>
<i>Posa in opera delle strutture in c.a.</i>	<i>Rumore</i>		
<i>Realizzazione recinzione</i>	<i>Suolo Fauna</i>	<i>Creazione barriera</i>	<i>Reversibile</i>
<i>Opere di viabilità (sistemazione a verde ecc.)</i>	<i>Suolo Atmosfera</i>	<i>Uso mezzi meccanici Alterazione suolo Emissione rumore</i>	<i>Reversibile</i>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

MATRICE DELLE VALUTAZIONE DELLO STATO DI EFFICACIA DELLE EVENTUALI MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE:

EMISSIONE/COMPARTO	INQUINAMENTO ACUSTICO	IMPATTO PAESAGGISTICO	INQUINAMENTO DA POLVERI	INQUINAMENTO CHIMICO	INQUINAMENTO LUMINOSO	EMISSIONI CO2	RIFIUTI
ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE	NON NECESSARIO	ADEGUATO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	ADEGUATO
COMPONENTE ATMOSFERA	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
AMBIENTE IDRICO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
SUOLO E SOTTOSUOLO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	ADEGUATO
FATTORI CLIMATICI	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO
RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO

PRESO ATTO che in conclusione l'A.P. nel R.A.P. afferma quanto segue:

- con riferimento ai criteri di assoggettabilità di piani e programmi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalle direttive Comunitarie 85/337/CEE del 25-06-85, ... l'intero Piano risulta compatibile con le caratteristiche dell'ambiente essendosi verificato che non produrrà ripercussioni e conseguenze potenzialmente pericolose.
- Date le caratteristiche ipotizzate dalla modifica del territorio, si avranno effetti che possono essere ragionevolmente definiti trascurabili. L'uso del suolo è dettato dal P.R.G., non comporterà cambiamenti morfologici (essendo prevalentemente un'area pianeggiante) e non produrrà, tramite l'azione antropica che si eserciterà, modifiche incompatibili con l'ambiente circostante.
- Dal punto di vista idrogeologico, geomorfologico o della vulnerabilità delle aree, non sono state rilevate pericolosità che possano dare vita a dissesti o fenomeni incompatibili con le aree circostanti.
- Riguardo alle Caratteristiche del Piano, con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., lo stesso è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale diversi da quelli prodotti dall'attuazione del vigente PRG.
- L'insediamento complessivamente previsto non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *L'intervento non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.*
- *Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.*
- *Non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.*
- *Non si rilevano caratteri cumulativi degli impatti.*
- *Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale.*
- *L'intervento non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi.*
- *L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo, rispettando tutti i parametri dettati dalla zona D3 – D5 - e Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locale normate dall' art. 18.4. presente nel P.R.G del Comune di Castelvetro e delle Norme tecniche di attuazione.*
- *le modificazioni Indotte dall'intervento in oggetto comporteranno Impatti di scarsa rilevanza in tutte le componenti ambientali sopra esaminate*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa e le informazioni che sono state fornite dal Servizio 2 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica della Regione Siciliana inerente la proposta di *“Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetro (TP).”*

PRESO ATTO che, per quanto attiene la determinazione della tipologia dell'oggetto della proposta, il Servizio 2 U.O.2.4 del Dipartimento dell'Urbanistica, con nota n.7165 del 11/04/2019, invitava il Comune di Castelvetro a chiarire la natura dell'intervento urbanistico che intendeva realizzare, ovvero se si trattasse di redazione di un Piano Commerciale comprendente l'intera superficie destinata dal P.R.G. a “Zona Commerciale” (Z.T.O. “D3”, Z.T.O. “D5”) o viceversa di una lottizzazione inerente una porzione di territorio all'interno della Z.T.O. “D3”;

PRESO ATTO che il comune di Castelvetro in riscontro alla richiesta del Servizio 2, ha trasmesso la nota assunta al DRU con prot. n.20362 del 15/11/2019, tramite la quale ha inoltrato una *Relazione Integrativa sul Rapporto Preliminare di Verifica di assoggettabilità a VAS*;

PRESO ATTO che dalle informazioni e dai dati contenuti nella documentazione posta in consultazione in allegato al RAP ed in particolare dalla Relazione Integrativa sul Rapporto Preliminare trasmessa in risposta alla nota del DRU che richiedeva di chiarire la natura dell'intervento urbanistico, si evince che la proposta riguarda *“l'attuazione del PIANO DI URBANISTICA COMMERCIAE adottato con Delibera del C.C. n.18 del 03/03/2011. Invero il documento ha preso in esame le zone maggiormente rappresentative del suddetto Piano, tutte ricadenti in particolare quelle di immediata attuazione dal punto di vista urbanistico, ossia ricadenti nella zona D3 - D5- e nelle Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locali del Piano Regolatore Generale vigente”*.

CONSIDERATO che secondo quanto affermato dall'A.P la proposta in oggetto prevede l'attuazione di un *Piano di Urbanistica Commerciale* che interessa tutto il territorio del Comune di Castelvetro e che nello



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

specifico riguarda diverse Zone Territoriali Omogenee del Piano Regolatore Generale vigente, definite dalle N.T.A.: - Z.T.O. – “D3 (art. 46.1), D5 (art. 49.1) e Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locale (art. 18.4)”, e le relative Norme di Attuazione

PRESO ATTO che dalle informazioni riportate nel RAP, si rileva che è in atto la revisione generale del PRG approvato, per decorrenza di termini, con Delibera del Consiglio Comunale del 22/02/2000 e pubblicato sul GURS del 05/05/2000 e che tale Revisione del PRG non prevede alcuna variazione sugli insediamenti commerciali, costituenti la presente proposta di *Piano di Urbanistica commerciale*;

PRESO ATTO che, dai contenuti del RAP si evince che: - *il redigendo nuovo PRG ha già avviato la sua fase di specifica Valutazione Ambientale Strategica, secondo le norme del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare sono già state eseguite le seguenti fasi: 1. Elaborazione del rapporto preliminare (art. 13) 2. Svolgimento di consultazioni (art. 14) 3. La valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15) 4. La decisione (art. 16) 5. La informazione sulla decisione (art. 17) 6. Il monitoraggio (art. 18) e che la predetta VAS è inoltre corredata dalla Valutazione di Incidenza (VIEc), relativamente alla presenza di aree SIC nel territorio costiero, comunque non interessato dal Piano Commerciale;*

CONSIDERATO E VALUTATO che l’A.P non riporta alcun documento riferito all’adozione del nuovo PRG, né alcun documento relativo alla procedura di VAS.

PRESO ATTO che dalle informazioni riportate, si rileva che il Piano non comporta: - *variazioni al perimetro delle zone territoriale omogenee o del contesto territoriale esistente, non comporta variazione alcuna degli indici e parametri urbanistico-edilizi, non prevede, quindi, incremento degli indici di fabbricabilità, non trasforma in edificabile aree per cui non è stata prevista l’edificazione stessa, non determina una diminuzione delle dotazioni degli spazi pubblici e riservate alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, previsioni di nuovi insediamenti commerciali, se non quelli previsti già nel PRG vigente né prevede modifiche al vigente PRG, né prevede nuove e diverse indicazioni nella revisione che in atto è in corso del suddetto PRG e che inoltre l’A.P dichiara che: - “le norme di attuazione del Piano Commerciale in argomento sono soltanto integrative delle norme di attuazione del PRG vigente e sostitutive per le parti in contrasto, senza alcuna alterazione sostanziale delle stesse”.*

VISTO E CONSIDERATO quanto disposto dal Decreto Presidenziale dell’11 luglio 2000 *Direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale*, ed in particolare quanto disposto per la Programmazione urbanistica comunale (Art.2) e i Criteri di programmazione Urbanistica per i Comuni (Titolo III).

PRESO ATTO che relativamente all’analisi dei vincoli di tutela ambientale l’A.P ha dichiarato che: - *Tutte le aree del Piano Commerciale non sono soggette ad alcun vincolo Paesaggistico/Ambientale, come si evince dalla Carta dei Beni Paesaggistici della Regione Sicilia. Inoltre l’ubicazione è tale da non trovarsi in vicinanza di siti di importanza comunitaria o di particolare rilevanza ambientale, e pertanto non creerà nessun problema ambientale con tali siti.*

VERIFICATO dalla consultazione del Geoportale della Regionale Siciliana, che buona parte delle aree interessate dal Piano in oggetto, secondo la Carta dei regimi Normativi del Piano Territoriale Paesistico Regionale del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani, ricadono nell’Ambito



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

territoriale n. 2, definito “*Area della Pianura costiera occidentale - Area delle colline del trapanese*”, redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 ss.mm.ii.

VERIFICATO, dalla consultazione del Geoportale della Regionale Siciliana, che alcune aree interessate dal Piano secondo la Carta dei regimi Normativi del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani, ricadono nel perimetro del Paesaggio Locale 10 e altre aree anche se in misura minore, ricadono nel Paesaggio Locale 11, normati dall’Art. 30 e dall’Art. 31 delle norme di attuazione

CONSIDERATO e VALUTATO che alcune aree interessate dal *Piano urbanistico commerciale* ricadono nei seguenti ambiti del Piano Paesaggistico PL 10 b, 10 d e 10 e, e che per tali ambiti sono indicati i seguenti obiettivi e prescrizioni:

Obiettivi di qualità paesaggistica

- Valorizzazione e miglioramento della fruizione delle aree archeologiche;
- conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;
- riqualificazione ambientale-paesistica degli insediamenti e promozione del riequilibrio paesaggistico;

Prescrizioni

10b. - Aree di interesse archeologico, Livello di Tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche.
- tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve essere preceduto da indagini archeologiche preventive e in ogni caso deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza;

In queste aree non è consentito tra le altre attività:

- esercitare qualsiasi attività industriale;
- collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione, ad eccezione della segnaletica viaria;

10d. - Paesaggio agrario tradizionale e delle colture di pregio ad oliveto, aree di interesse archeologico comprese - Livello di Tutela 2 - Obiettivi specifici. - Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali arboree di uliveti e frutteti e dei vigneti;
- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell’identità culturale e presidio dell’ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
- conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agrario;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell’insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio;
- conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l’organizzazione del territorio e dell’insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per le componenti del paesaggio agrario.;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

In queste aree non è consentito tra le altre attività:

- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati; ... - realizzare serre; - effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; - realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere.
- Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: - mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; - tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve essere preceduto da indagini archeologiche preventive e in ogni caso deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza; In queste aree non è consentito: - esercitare qualsiasi attività industriale;
- collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione, ad eccezione della segnaletica viaria; - effettuare l'asporto di minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo che per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati.

10e. Paesaggio fluviale del Modione ed impluvi minori, aree boscate e vegetazione assimilata comprese Livello di Tutela 3 - Obiettivi specifici. - Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche; - salvaguardare la rete ecologica che andrà potenziata; - recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori; ... - utilizzazione razionale delle risorse idriche nel rispetto dei deflussi minimi vitali necessari per la vegetazione e per la fauna di ambiente acquatico; - miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali; ... - conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; - manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali); - tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche; ... - tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico.

In queste aree non è consentito tra le altre attività:

- - attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.; - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; - realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali. - realizzare infrastrutture e reti; ...- qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

estraneae alla flora autoctona; - realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi (depuratori); - effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; - effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati; - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti e, come per norma, gli interventi volti a garantire la pubblica incolumità.

CONSIDERATO e VALUTATO che alcune aree interessate dal *Piano di Urbanistica Commerciale* ricadono nel Paesaggio Locale 11 ed in particolare nel PL 11 a, per le quali vengono definiti i seguenti Obiettivi specifici di qualità paesaggistica e le seguenti Prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del Codice;

Obiettivi di qualità paesaggistica:

- Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario; - Riqualificazione ambientale-paesistica degli insediamenti e promozione delle azioni per il riequilibrio paesaggistico; - conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi e insediamenti storici); - salvaguardia delle testimonianze nelle aree d'interesse archeologico; ... - salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; ...

Prescrizioni

11a. - Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) Livello di Tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio; - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; - contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; - tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; ...

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di Piano genera relazioni con un complesso di Piani e Programmi di scala vasta e anche di livello locale, rispetto ai quali non è stata valutata l'eventuale coerenza o gli eventuali conflitti sia per le finalità quanto soprattutto in ordine agli obiettivi ambientali, l'A.P si limita ad affermare che: ... - L'insediamento complessivamente previsto non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente;

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla componente vegetazione nel RAP l'A.P si limita ad affermare che: *- Il paesaggio è già caratterizzato da una serie di edifici commerciali: le poche aree rimaste ancora libere sono caratterizzate da terreno incolto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RAP e nella relazione integrativa non viene analizzata compiutamente la coerenza con Piani e Programmi sovraordinati.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che nel motivare le strategie e le valutazioni sul dimensionamento del *Piano di Urbanistica Commerciale*, l'A.P. fa riferimento ad uno studio "*Analisi della rete commerciale in essere e Valutazioni Dimensionamento Attuale*" che fa riferimento ad un arco temporale compreso tra il 1993 e il 2010, e che tale studio risulta datato e non aggiornato rispetto alla situazione attuale; rilevato inoltre che l'A.P nel descrivere le analisi di dimensionamento di Piano, fa riferimento ad una tabella riepilogativa dei dati, non allegata alla documentazione trasmessa.

CONSIDERATO E VALUTATO che secondo quanto affermato dal Proponente nel RAP in maniera generalizzata la proposta di Piano interessa le Zone Territoriali Omogenee - "D3 (art. 46.1) - D5" (art. 49.1) e Zone per Attrezzature Urbane di Interesse Locale (art. 18.4) - delle N.T.A. del Piano Regolatore Generale vigente, Z.T.O., ma non fornisce alcuna analisi o descrizione del contesto ambientale che permetta la valutazione di eventuali impatti significativi sull'ambiente;

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame dei contenuti nella documentazione posta in consultazione in allegato al RAP le informazioni risultano frammentarie e in alcuni casi non chiaramente leggibili.

CONSIDERATO E VALUTATO che non viene adeguatamente descritto il piano, non vengono riportate le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, con riferimento ai criteri dell'allegato I Parte Seconda del D. Lgs 152/06 ss.mm.ii., né viene indicato come sono state integrate le considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame dei contenuti del RAP non risultano analizzate in modo adeguato le componenti ambientali interferite e non vengono esaminate le interferenze relative al Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani;

CONSIDERATO e VALUTATO pertanto che per le considerazioni sopra esposte non si possono escludere potenziali significativi impatti sull'ambiente e sul paesaggio e sul patrimonio culturale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VAS della proposta di – "Piano di Urbanistica Commerciale del Comune di Castelvetro (TP)" di cui al il procedimento TP 7-4, Autorità proponente e procedente: Comune di Castelvetro;

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.